

Trasporto pubblico, la giungla di sconti fa rallentare i ricavi

A Torino e Roma riordino nel segno dell'equità Le imprese: le riduzioni non siano a nostro carico

Morena Pivetti
ROMA.

Quasi 1.500 euro a Londra, 710 a Berlino e 680 euro a Parigi contro i 330 euro di Milano, i 310 di Torino e addirittura i 250 euro di Roma: è questo il divario, meglio l'abisso, che separa il costo dell'abbonamento annuale ordinario ai bus e alle metropolitane nelle principali città italiane e nelle grandi capitali europee. Anche a Madrid si paga di più, 546 euro. Il differenziale si riduce per l'abbonamento mensile e quasi si azzerava per il biglietto ordinario (si veda la tabella in basso, ndr.), ma l'Italia resta il Paese con le tariffe più basse.

Un'anomalia che non è sfuggita al commissario alla spending review, Carlo Cottarelli: nel documento presentato a settembre ha suggerito una «rimodulazione tariffaria con incrementi riguardanti gli abbonamenti mensili ed annuali», perché «un aumento dei ricavi può essere essenziale nel breve periodo per ridurre il peso del settore per la finanza pubblica», quantificato in 7,2 miliardi di euro l'anno. Pur se, mette in guardia lo stesso Cottarelli, «occorre tener presente che un aumento delle tariffe può causare un calo della domanda e quindi essere controproducente».

E non sono solo i prezzi bassi a non far tornare il conto economico di tante Spa pubbliche di trasporto locale: ad erodere gli incassi da abbonamento contribuisce anche la giungla di sconti e sconti, agevolazioni e fasce privilegiate deliberate - spesso senza adeguate coperture - da Regioni e Comuni. Dagli anziani ai bambini, ai giovani e agli studenti, dai disoccupati ai lavoratori fino agli invalidi e agli agenti delle Forze dell'ordine, con o senza distinzioni in base al reddito. Un vero ginepraio, in cui è difficile orientarsi, stigmatizzato anche da Cottarelli.

Prendiamo la capitale, un perfetto caso di studio. A godere di uno sconto, che può andare da un minimo del 10% fino all'esenzione totale sono: gli over 65 in base alla condizione economica, i giovani fino ai ventenni e gli studenti universitari fino a 26 anni, gli invalidi civili, del lavoro, con diritto di accompagnamento, titolari di pensioni o assegno sociale, i mutilati e invalidi di guerra, le famiglie dopo il primo acquisto o con almeno 3 figli a carico, oppure 2 figli e uno portatore di handicap e i bambini fino a 10 anni.

La «scontistica» è la più varia e ogni Comune (o Regione) decide per sé, creando spesso ingiustificate disuguaglianze tra chi si sposta con i mezzi pub-

blici: per la tessera annuale un pensionato sopra i 65 anni paga 345 euro a Genova e 190 euro a Bologna (ma qui il discrimine sono i 70 anni), se ha il minimo Inps 50 euro a Bari e 10 euro a Milano mentre uno studente fino a 26 anni sborsa 230 euro a Venezia, 150 euro a Roma e ben 282 a Trieste.

«Il problema non sono gli sconti - si ribella Claudio Lubatti, assessore alla Mobilità del Comune di Torino - ma la loro equità: noi li abbiamo tolti a chi poteva pagare, a prescindere da età e condizione sociale, e ora applichiamo a tutti i parametri di reddito, controllando che le certificazioni siano veritiere. Garantendo contemporaneamente il pagamento di un quantum alla nostra azienda, Gtt, per finanziare le agevolazioni».

In piena sintonia con l'analisi del commissario alla spending review, e con i rimedi suggeriti, l'assessore ai Trasporti e alla Mobilità del Comune di Roma, Guido Improta, condivide l'esigenza di riequilibrare il rapporto costi-ricavi, anche rivedendo al rialzo gli abbonamenti. Nella capitale dall'inizio del 2015 la tessera annuale dovrebbe salire a 280 euro. Occorre poi mettere ordine nella selva degli sconti e delle esenzioni avendo come bussola l'equità, e quindi il reddito. Tra

le varie azioni proposte da Improta alla propria azienda, l'Atac, ci sono la verifica e il controllo del 25% delle richieste di agevolazioni tariffarie nel 2015 e del 50% nel 2016.

Che l'abbonamento ordinario ormai non sia la tipologia più diffusa lo conferma Massimo Roncucci, presidente di Asstra, l'associazione delle aziende pubbliche: «Se i Comuni e le Regioni vogliono fare politiche sociali, queste non possono ricadere sui gestori. La Toscana, per esempio, non compensa del tutto le agevolazioni ma stanziava una congrua quantità di risorse. Non ovunque, però, accade lo stesso». Asstra chiede da tempo l'indicizzazione all'inflazione degli abbonamenti e si dichiara favorevole a un graduale avvicinamento all'Europa: «Il sistema tariffario italiano è troppo rigido - conclude Roncucci - ed è interamente nelle mani degli enti locali».

Di parere opposto Lubatti: «Se vogliamo che i mezzi pubblici siano una valida alternativa all'auto, margini per aumentare ancora le tariffe non ci sono, in particolare quando i ricavi da traffico coprono il 35% dei costi, come previsto dalle norme. In ogni caso meglio incrementare il biglietto semplice, a Torino siamo passati da 90 centesimi a un euro e 50, che l'abbonamento, strumento per fidelizzare l'utenza».



Gli abbonamenti annuali e le agevolazioni previste



BARI

Ordinario
250€

Anziani
50€

Studenti e Giovani
a) 180€ - b) 70€

Disabili
dalla gratuità a 250€

Altre categorie
a) 125€ - b) 183€

BOLOGNA

Ordinario
300€

Anziani
190€

Studenti e Giovani
220€

Disabili
da 59€ a 140€

Altre categorie
0€

FIRENZE

Ordinario
310€

Anziani
62€

Studenti e Giovani
a) 150€ - b) 185€

Disabili
62€

Altre categorie
a) 232€ - b) 185€ - c) 150€

GENOVA

Ordinario
395€

Anziani
345€

Studenti e Giovani
a) 240€ - b) 255€ - c) 72€

Disabili
a) 150€ - b) da 190€ a 290€ - c) 0€

Altre categorie
a) 365€ - b) da 29€ a 250€

MILANO

Ordinario
330€

Anziani
a) 10€ per 4 anni - b) 200€ - c) 300€

Studenti e Giovani
200€

Disabili
-

Altre categorie
a) 165€ - b) 0€

NAPOLI

Ordinario
285,10€

Anziani
-

Studenti e Giovani
a) 175,10€ - b) 128,40€

Disabili
da 23€ a 150€

Altre categorie
233,40€

TORINO

Ordinario
310€

Anziani
a) 155€ - b) 217€

Studenti e Giovani
170€

Disabili
0€

Altre categorie
18 euro (disoccupati)

REGGIO CALABRIA

Ordinario
350€

Anziani
-

Studenti e Giovani
0€

Disabili
-

Altre categorie
0€

ROMA

Ordinario
250€

Anziani
da 120€ a 150€

Studenti e Giovani
da 130€ a 150€

Disabili
da 20€ a 50€

Altre categorie
a) 0€ - b) 40€ - c) 225€ - d) 225€ - e) 0€

VENEZIA

Ordinario
360€

Anziani
a) 288€ - b) 0€ - c) 180€

Studenti e Giovani
230€

Disabili
288€

Altre categorie
-

LE CONDIZIONI ALLE CATEGORIE CITTÀ PER CITTÀ

BARI: Anziani: pensionati a basso reddito e minimo Irips - Studenti/Giovani: a) frequenza scuole; b) frequenza università - Disabili: in base a % invalidità e condizione economica - Altre categorie: onorificenza maestri del lavoro; a) reddito individuale fino a €12.881,18 o reddito coniugale fino a €25.762,36; b) con reddito individuale oltre €12.881,18 o reddito coniugale oltre €25.762,37 - **BOLOGNA:** Anziani: oltre 70 anni - Studenti/Giovani: meno di 27 anni - Disabili: appartenenti a diversi scaglioni di reddito - Altre categorie: bambini scuola primaria residenti - **FIRENZE:** Anziani: over 65 con determinate condizioni economiche e rilascio tessera della Regione Toscana - Studenti/Giovani: a) Isee < 12.500€; b) universitari - Disabili: agevolazioni e gratuità per alcune tipologie e con tessera della Regione Toscana - Altre categorie: a) Family per secondo acquisto in famiglia; b) studente per secondo acquisto in famiglia; c) annuale con Isee < 10.000€ - **GENOVA:** Anziani: pensionati over 65 anni - Studenti/Giovani: a) under 14; b) under 26 (chi ha compiuto 19 deve avere Isee <= 20.000€; c) under 26 con 3 o più abbonamenti in famiglia - Disabili: a) disabilità mentale; mutilati e invalidi al 100% del lavoro e per cause di servizio; b) invalidi civili dal 67% al 100%; persone sorde, mutilati e invalidi dal 30% al 99% del lavoro e per cause di servizio, ex deportati civili - c) invalidi di guerra e civili per cause di guerra; minor in affido - Altre categorie: a) dipendenti di aziende in convenzione con AMT - b) assistiti economicamente dal comune di Genova (AC) e non vedenti con diritto all'accompagnamento (UC) in base al reddito - **MILANO:** Anziani: residenti 60 anni se donne e 65 anni se uomini; a) Isee fino a 16.000€ con condizione economica - b) Isee da 16.000€ a 20.000€ - c) oltre 20.000€ - Studenti/Giovani: meno di 26 anni; studenti diurni con meno di 27 anni e in base a Isee; studenti serali - Disabili: agevolazioni e gratuità per alcune tipologie rilasciata direttamente da Regione Lombardia - Altre categorie: a) i genitori, con a carico almeno 4 figli conviventi - b) bambini fino a 10 anni solo se accompagnati - **NAPOLI:** Anziani: - - Studenti/Giovani: a) Studenti - b) studenti con Isee <= 12.500€ - Disabili: in base a tipologia di invalidità e condizione economica - Altre categorie: annuale ordinario agevolato - **TORINO:** Anziani: a) residenti over 65 con reddito familiare <= a 36.151,98€ - b) residenti over 65 con reddito familiare superiore a 36.151,98€ e <= 50.000€ - Studenti/Giovani: sotto 26 anni - Disabili: alcune categorie di disabili - Altre categorie: solo semestrali o mensili - **REGGIO CALABRIA:** Studenti/Giovani: fino a 20 anni; universitari fino a 26 anni - Altre categorie: Forze dell'Ordine - **ROMA:** Anziani: over 65 residenti in base a condizione economica - Studenti/Giovani: fino a 20 anni; universitari fino a 26 anni, solo se iscritti agli istituti di istruzione post-secondaria - Disabili: residenti secondo Isee e invalidi civili dal 67%; invalidi del lavoro dal 67%; invalidi con diritto di accompagnamento; invalidi di servizio dalla 1° alla 5° categoria; titolari di pensione o assegno sociale (Irips categoria AS o PS) - Altre categorie: a) mutilati e invalidi di guerra - b) categorie speciali - c) sconto famiglia - d) al meno 3 figli a carico, oppure 2 figli di cui uno portatore di handicap - e) bambini fino ai 10 anni - **VENEZIA:** Anziani: a) pensionati over 60 con determinate condizioni economiche - b) residenti over 75 anni con reddito Isee non superiore a 16.631,71€ - c) residenti over 75 anni con reddito Isee superiore a 16.631,71€ e inferiore a 30.000€ - Studenti/Giovani: studenti tra 6 e 25 anni compiuti - Disabili: invalidi con determinate condizioni economiche. La Provincia rilascia tessere per abbonamenti ordinari mensili a tariffa agevolata. FONTE: ASTRA

Il confronto con l'Europa

Confronto tra tariffe urbane italiane ed europee, 2013. Valori in euro

	Biglietto ordinario	Abbonamento mensile	Abbonamento annuale ordinario
Londra	2,5	137,0	1.428,0
Parigi	1,7	65,1	679,8
Berlino	2,4	77,0	710,0
Madrid	1,5	54,6	546,0
Roma	1,5	35,0	250,0
Milano	1,5	35,0	330,0
Torino	1,5	38,0	310,0

La curiosità. I risultati della rilevazione Isfort-Anav



Lo «scuolabus» vince la corsa delle tariffe per gli studenti

I più «fortunati» sono gli studenti delle superiori di Sassari, Forlì, Palermo, Latina e Bari, che per andare e tornare da scuola se la cavano con una spesa per l'abbonamento dell'autobus che varia tra i 140 e i 180 euro l'anno. Mentre i più «sfortunati» per il mezzo pubblico si trovano a dover sborsare quasi il doppio: 255 euro a Genova, 256 a Vicenza, 260 a Brescia e Modena fino ai 282,85 di Trieste e i 296 di Perugia. Solo a Bolzano la tessera è gratuita per gli alunni fino alle superiori mentre studenti universitari, apprendisti che frequentano la scuola professionale e studenti delle serali viaggiano con una tariffa scontata a 150 euro.

L'ultima ricognizione effettuata congiuntamente su questa tipologia di utenti (e di mercato) da Isfort (Istituto di formazione e ricerca dei trasporti)

e Anav (l'associazione di Confindustria che raggruppa le aziende private di Tpl) in 23 Comuni attraverso le pagine web dei rispettivi gestori, conferma le notevoli differenze di prezzo degli abbonamenti per studenti alla rete urbana.

Attorno al prezzo medio, che è di 208 euro, si collocano grandi e medie città come Roma (198 euro), Milano, Catania e Rimini (200 euro), Bologna (220 euro), Firenze (185 euro), Torino (194 euro) e Venezia (230 euro).

Lo studio - che verrà presen-

tato a Rimini questo giovedì nell'ambito di Ibe-Tg - confronta anche il costo del Tpl urbano classico con quello del servizio di trasporto scolastico «scuolabus», effettuato con mezzi dedicati, riservato ai soli alunni delle scuole elementari e medie ed effettuato, su incarico dei Comuni, in larga misura da operatori privati di noleggio bus con conducente, per un valore di mercato stimato attorno ai 360 milioni di euro.

È piuttosto sorprendente scoprire che questo servizio «ad hoc», di solito con un livello qualitativo e di specializzazione più elevato, per le famiglie è meno caro del servizio universale: il costo medio per l'abbonamento annuale (per il primo figlio) è di 170 euro. Un'altra anomalia su cui riflettere.

LE DIFFERENZE

Per il servizio universale le città meno care sono Sassari, Forlì e Palermo mentre a Perugia e Trieste si spende circa il doppio

Mo.Pi.